



Roma, 17 Aprile 2023

Prot. n. 174

PROSEGUE IL CONFRONTO IN ARAN PER IL RINNOVO DEL CCNL 2019-2021 RELATIVO AL PERSONALE DELLE AREE FUNZIONI CENTRALI

Si vuole chiudere in fretta ma qualche nodo va ancora risolto

Giovedì 13 aprile è proseguito il confronto in sede ARAN per il rinnovo del CCNL Aree Funzioni Centrali.

La riunione è stata presieduta dal Dr. Naddeo coadiuvato dal Dr. Mastrogiuseppe e dalla Dssa Marongiu.

Dapprima sono state esaminate le principali modifiche introdotte nella proposta dell'Aran inviata alle OO.SS. il giorno precedente e relative, nella parte comune, al “*lavoro agile*”, con la limitazione dell'esclusione solo per “*i lavori in turno e quelli che richiedono l'utilizzo costante di strumentazioni non remotizzabili*”, alla previsione di *copertura assicurativa* in favore dei dipendenti autorizzati a servirsi, in occasione di trasferte o per adempimenti di servizio fuori dalla sede di servizio, del proprio mezzo di trasporto, all'attività di *affiancamento (cd. mentoring)* finalizzata all'accoglienza e formazione dei dirigenti e professionisti neoassunti, al “*welfare integrativo*”, modifiche introdotte a seguito delle richieste dalle OO.SS. nelle precedenti riunioni.

Ulteriori novità sono state introdotte con riferimento alla **differenziazione della retribuzione di risultato** ed alla **graduazione delle posizioni dirigenziali** nell'ambito del “Fondo per la retribuzione di posizione e della retribuzione di risultato dei dirigenti di seconda fascia”.

Prima del consueto “giro di tavolo” per i commenti della parte sindacale, va registrata l'apertura dell'Aran verso **possibili ipotesi di soluzione delle problematiche dei professionisti**, individuate

nell'annosa questione dei livelli differenziati di professionalità, e nella ridefinizione della struttura della retribuzione, finalizzata anche alla definizione del contenzioso in atto.

Apertura certamente importante ed apprezzata, ma il nostro entusiasmo è stato subito smorzato dal chiarimento sul fatto che **ogni modifica andrà operata “a costo zero”, ovvero con le risorse contrattuali** e senza neanche poter ipotizzare di utilizzare le risorse dei bilanci degli enti, pur essendo chiara a tutti quantomeno la loro corresponsabilità nel determinarsi delle problematiche.

Altro chiarimento riguarda la paventata impossibilità di inserire norme contrattuali che possano intervenire sul contenzioso in corso sul trattamento di fine servizio dei professionisti legali, nonostante il rischio che questo contenzioso possa presto estendersi ad altre categorie professionali ed anche ai dirigenti, anche alla luce di una recentissima e ben motivata ordinanza del Tribunale di Roma che ha rimesso la questione all'esame della Corte Costituzionale, su richiesta di un importante studio legale.

Dopo aver ascoltato le deduzioni delle altre sigle sindacali, **nel nostro intervento** abbiamo riportato quanto emerso nel nostro tavolo tecnico ed in gran parte evidenziato in una nota già inviata all'Aran, con riferimento alle **rivendicazioni dei dirigenti e dei medici del Ministero della Salute, dell'Aifa** (che ha diverse criticità particolari) **e del settore EPNE.**

Queste tematiche, che sono state inserite in una parte dedicata della bozza di contratto (al momento nel titolo V disposizioni speciali, artt. 33-37), però non sono state oggetto di trattazione specifica nella riunione, per cui le notazioni sul punto sono state rinviate ai successivi incontri.

Noi abbiamo evidenziato **l'interesse ad un rafforzamento delle relazioni sindacali, ad una previsione più ampia delle ipotesi di contrattazione,** limitando il confronto alle sole “vere” misure organizzative ed inserendo l'informazione anche sul piano triennale dei fabbisogni come peraltro previsto nel contratto delle aree funzionali. **In merito alla previsione del lavoro agile abbiamo chiesto di riproporre le fasce previste dal CCNL funzioni centrali delle aree funzionali,** all'art. 39, comma 1, ove si distinguono **fasce di contattabilità e di inoperabilità,** anche con riferimento al comma 6, nel quale si chiarisce che **il diritto alla disconnessione** esiste fuori dalla fascia di contattabilità.

Sulla **differenziazione della retribuzione di risultato,** è stato evidenziato che nel CCNL Enti Locali 2016-18, è stato previsto che la percentuale possa essere ridotta fino al 20% ed è stato chiesto, in linea con altre OO.SS. che tale limite nel nostro contratto possa essere portato anche al 15%.

Per la parte dei dirigenti è stata apprezzata la previsione di incremento degli importi per gli incarichi ad interim, ritenuta qualificante e che andrebbe comunque rafforzata e la copertura assicurativa, ed è stato chiesto di introdurre l'indennità per i dirigenti trasferiti fuori sede.

Quanto alla questione dei professionisti abbiamo dichiarato di essere pronti ad esaminare le proposte che arriveranno da parte Aran, avendo però ben chiaro che non potranno essere accettate proposte al ribasso, come sembra essere quella di una semplice eliminazione dei contingenti facendo confluire le somme su un fondo dedicato, del quale non si hanno esperienze positive in altri enti, a causa degli aumenti bloccati per la carenza di risorse degli stessi.

Certamente più interessante l'ipotesi di rivedere la struttura della retribuzione dei professionisti, in prospettiva anche di quelli attualmente esclusi da questo contratto, attualmente complessa, prevedendo diverse indennità e dando seguito ad una previsione contrattuale del 2006 che tendeva alla semplificazione ed unificazione delle indennità.

Noi confidiamo che la proposta che sarà avanzata nelle prossime riunioni possa essere soddisfacente ed è comunque importante che l'Aran abbia assunto l'onere di risolvere la problematica, anche se è evidente che senza la collaborazione degli Enti e la disponibilità a rivedere gli indirizzi politici e le risorse economiche destinate al contratto ed ai fondi sarà difficile trovare soluzioni idonee. Abbiamo comunque chiesto che vengano quantificate le somme necessarie per le diverse soluzioni che saranno proposte.

Tutte le parti presenti al tavolo concordano sulla necessità di chiudere presto un contratto aperto già tardivamente andando a disciplinare le annualità 2019-2021, ma i problemi vanno risolti e non si può continuare ad inserire dichiarazioni congiunte o costituire commissioni che poi si limitano a rinviare la soluzione a futuri interventi.

La sciagurata decisione di unificazione dei comparti contrattuali non agevola la soluzione dei problemi, ma anche questa non è certo imputabile ai dipendenti ed alle Organizzazioni Sindacali. Vi terremo aggiornati sul prosieguo della trattativa, la prossima riunione è convocata per il 2 maggio.

Per la delegazione trattante
Giandomenico Catalano